

Sette eurodeputati interrogano Kallas sulla Torino-Lione

Sette eurodeputati vicini ai No Tav valsusini interrogano il vice Presidente della Commissione Europea Siim Kallas. Primo firmatario l'italiano Luigi de Magistris (in gara al ballottaggio per la poltrona di sindaco di Napoli) che insieme alla francese Catherine Grèze, all'irlandese Paul Murphy, agli italiani Sonia Alfano e Gianni Vattimo, alla tedesca Sabine Wils, e l'austriaca Eva Lichtenberger Austria. Nel mirino la mancanza di risorse, che ha obbligato il Ministero delle Infrastrutture Altero Matteoli ad annunciare, il 3 maggio scorso, che il progetto sarà modificato per l'ennesima volta, trasformandolo in un'opera in cinque atti (prima canna del tunnel di base, galleria sotto la collina morenica, nodo ferroviario di Torino, seconda canna del tunnel di base, nuova linea in media valle), per una durata dei lavori previsti di 30/40 anni.

Ma la preoccupazione degli eurodeputati va oltre. I deputati chiedono al Vice Presidente Siim Kallas se è consapevole che, "vista la massiccia e persistente opposizione popolare a quest'opera e la mancata condivisione della maggioranza dei Comuni dei territori interessati dall'opera, l'installazione del cantiere della galleria geognostica de La Maddalena annunciata dal Governo italiano potrebbe essere realizzata solo militarizzando l'intera zona, come richiesto in modo irresponsabile da alcuni deputati del Parlamento italiano. Così facendo i diritti costituzionali di libertà di circolazione delle persone e di espressione sarebbero sacrificati sull'altare di un'opera i cui promotori non sono ancora riusciti a dimostrare la sua utilità".

Su questo argomento i cittadini firmatari di sei Petizioni al Parlamento Europeo hanno inviato alla Presidente della Commissione delle Petizioni Erminia Mazzoni una lettera per invitarla a visitare la Valle Susa e a prendere contatto con tutte le parti coinvolte.